

## APPUNTAMENTI

### ORARI UFFICIO PARROCCHIALE SOLO PER IL MESE DI AGOSTO

VENERDI' DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 11.00.

• ORARI SANTE MESSE: LUNEDI', MARTEDI' E MERCOLEDI' ORE 8.30, GIOVEDI' E VENERDI' ORE 17.00. Le Sante Messe feriali vengono celebrate in parrocchia.

Sabato 3 settembre confessioni prima e durante la Messa (don Bartolo)

Domenica 4 settembre - Beata Caterina - Santa Messa ore 10.00

Lunedì 5 settembre - ore 11.00 Santa Messa presso la Cappella della Beata Caterina con sacerdoti nativi e amici di Caramagna.

Domenica 18 settembre - ore 10.00 Santa Messa in onore della Beata Caterina, a seguire solenne processione con la reliquia

### PREGHIERA PER LA COMUNIONE SPIRITUALE

*Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a Te; non permettere che mi abbia mai a separare da Te. Eterno Padre, io ti offro il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo in sconto dei miei peccati, in suffragio delle anime del purgatorio e per i bisogni della Santa Chiesa. Amen*



«Chiunque si esalta  
sarà umiliato,  
e chi si umilia  
sarà esaltato»

LC 14:11

**PRIMA LETTURA** (Sir 3,17-20.28-29)  
*Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.*

**Dal libro del Siràcide**

Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 67)

**Rit:** Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.

I giusti si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome: Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora.

A chi è solo, Dio fa abitare una casa,

**28 agosto 2022**  
**XXII DOMENICA**  
**TEMPO ORDINARIO**

fa uscire con gioia i prigionieri.

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà, hai reso sicura per il povero, o Dio.

**SECONDA LETTURA** (Eb 12,18-19.22-24)

*Vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente.*

**Dalla lettera agli Ebrei**

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola.

Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Canto al Vangelo** (Mt 11,29)

**Alleluia, alleluia.**

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore. **Alleluia.**

**VANGELO** (Lc 14,1.7-14)

*Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.*

**Dal Vangelo secondo Luca**

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Al-lora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Al-lora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch’essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Parola del Signore. **Lode a Te O Cristo.**

## SANTA MONICA, DONNA DI PREGHIERA DA IMITARE.

Donna tenace, amorevole e dalla fede salda: è questo il ritratto di Santa Monica. Moglie virtuosa e madre premurosa, nutriva la sua fede con la preghiera, le pie pratiche e l’ascolto della Parola di Dio. Il suo è quell’esempio di preghiera incessante che dovrebbe alimentare la fede di ogni cristiano. In lei è costante anche attenzione per l’altro, l’anelito ad accompagnare verso il bene il prossimo e soprattutto i propri cari. Monica ebbe a cuore la conversione del marito, che abbracciò la fede cattolica spinto dal suo esempio, e non smise mai di pregare e di restare vicina al figlio Agostino perché trovasse nella Chiesa le risposte alle sue domande e vivesse da cristiano. “Nel nostro cuore dobbiamo sempre avere una “santa inquietudine” nella ricerca del vero bene che è Dio - invita Papa Francesco nel suo tweet di oggi ricordando Santa Monica e il suo anelito ad una vita retta -. Aiutiamo gli altri a sentire la sete di Dio. È Lui che dona pace e felicità al nostro cuore”. È quello che

ha fatto Monica, ha sospinto il figlio verso la Verità con le sue preghiere; preoccupata nel saperlo fuori dalla Chiesa cattolica, la sua “santa inquietudine” era il darsi da fare, con suppliche a Dio, con preci ai santi o con il suo affetto materno, perché Agostino trovasse la fede.

### Il "segreto" di Monica

E infatti è la preghiera il “segreto” della vita di Monica, dialogo con Dio mai interrotto. Una preghiera che, nonostante a volte sembrasse inascoltata, era insistente, sorretta dalla ferrea volontà di voler essere una buona moglie e di vedere i propri figli sicuri nel porto di Dio. In una meditazione mattutina proposta nella Cappella della Casa Santa Marta (11 ottobre 2018), il Papa ha definito la preghiera “un lavoro: un lavoro che ci chiede volontà, ci chiede costanza, ci chiede di essere determinati, senza vergogna. (...) Una preghiera costante, invadente. Pensiamo a Santa Monica per esempio, quanti anni ha pregato così, anche con le lacrime, per la conversione del figlio. Il Signore alla fine ha aperto la porta”.

### La preghiera scuola di perfezione

Ed è proprio nella preghiera che Monica raggiunge la Sapienza e la perfezione, tanto che un giorno, conversando con il figlio Agostino ormai deciso a donare interamente la sua vita per la Chiesa, sapendolo nella via di Cristo, anelando alla pienezza in Dio e alla beatitudine eterna, disse che la vita non aveva più nessuna attrattiva per lei. E prossima alla morte, trovandosi ad Ostia, lontana dalla Numidia, la regione del nord Africa che le aveva dato i natali, redarguì i suoi familiari che non avrebbero voluto lasciare le sue spoglie in terra straniera si raccomandò: “Seppellite questo corpo dove che sia, senza darvene pena. Di una sola cosa vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, innanzi all’altare del Signore” (Conf. IX, 11.27).

### Oggi come coltivare la preghiera?

Oggi è tanto difficile pregare - perché siamo tutti immersi in una società estremamente frenetica e frettolosa - che rimanere ad adorare il Santissimo, a leggere la Scrittura, in questo tempo gratuito, sembra, appunto, una perdita di tempo; non è tempo sfruttabile, non ha un utile. Coltivare la preghiera vuol dire, intanto, imparare che solo prendendosi del tempo, prendendosi degli spazi durante la giornata, si arriverà a quella Sapienza che ci ha insegnato Monica, che è far sì che in tutte le cose che facciamo ci sia quel riverbero di eternità che ci regala Dio. Allora c’è uno spazio

sacro da custodire - a partire dalla propria interiorità, da un ascolto della Parola, da una preghiera anche vocale, da quella che è la forma personale di preghiera -, ma per arrivare a questa connessione con la realtà, questo comprendere tutta la realtà, con le sue fatiche e con le sue gioie, con le malattie e con i dolori, con le solitudini, i vuoti. È in questa realtà che ci parla Dio. A Monica Dio ha parlato proprio attraverso una sofferenza che era la lontananza di Agostino da Dio, anche del marito. E l’ha portata a farsi carico nella preghiera di questo grido materno. Quindi lo stare ancorati davvero alla propria storia, alla propria vita, fa sì che regalarsi spazi di silenzio renda la vita piena, bella, piena di Dio. Perché, **ci ricorda Agostino stesso, siamo inquieti, abbiamo un cuore continuamente ansioso, preoccupato, finché non troviamo Lui, finché non riposiamo in Lui.** Vuol dire raggiungere, far arrivare qui, accogliere qui quel Paradiso e quell’eternità che il Signore ci vuole regalare in ogni frammento di giornata. Questo dalla preghiera possiamo imparare e possiamo coltivare se impariamo a scoprire quel desiderio di fondo che è una felicità che ci inabita, che è scritta nel nostro cuore. Quindi far rifiorire questo desiderio che abita nel nostro cuore, vuol dire poi imparare, pian piano, a prendersi del tempo e stare dentro a questa bella scuola di vita.

